

Emanuele Fiano

Nato a Milano nel 1963, si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano dove per circa 10 anni ha sviluppato attività didattica nei corsi di Progettazione Architettonica, conseguendo il Dottorato di ricerca in Progettazione architettonica urbana.

Consigliere della Comunità ebraica milanese e dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI) fino al 2006. Dal 2003 presiede l'Associazione "Milano domani".

Dal 1997 al 2001 è stato Consigliere Comunale a Milano; poi Capogruppo DS nel Consiglio Comunale fino al 2006. Dal 2008 è parlamentare PD presso la Camera dei Deputati a Roma dove è attualmente membro del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica.

È da sempre impegnato sui temi dello sviluppo del territorio, del trasporto, dell'Ambiente, e ha promosso numerose iniziative che riguardano la convivenza interculturale ed il confronto, come la creazione del "Giardino dei Giusti" al Monte Stella, l'istituzione della giornata contro la pena di morte e numerose iniziative per il dialogo tra israeliani e palestinesi.

È autore della rubrica "Camera Caritatis" sul quotidiano on-line "Affari Italiani" e ha pubblicato diversi interventi su varie testate nazionali.

Miriam Rebhun

Nata a Napoli da padre berlinese e madre italiana, ha vissuto ad Haifa, nella Palestina sotto Mandato Britannico, fino ai primi mesi del 1948 quando il giovane padre è caduto in un attentato.

Tornata a Napoli è stata accolta dalla famiglia materna inserita tanto nella realtà cittadina che nella piccola e compatta Comunità ebraica. Completati gli studi ha insegnato Italiano e Storia negli Istituti Superiori. È sposata, ha due figlie, cinque nipoti. Il suo è un matrimonio misto che, come afferma, è per lei sinonimo di ricco, stimolante.

Discendente di nonni paterni inghiottiti dalla Shoah e di un padre che non ha quasi conosciuto ha sentito sempre più negli anni il desiderio e il dovere di ricostruire attraverso i documenti quelle vite travolte che sono diventate protagoniste del racconto "Un nome e poche date" finaliste del Concorso "Con gli occhi del racconto" ed. Giuntina e di "Ho inciampato e non mi sono fatta male" ed. L'Anchra del Mediterraneo.

Presenta e recensisce opere di scrittori israeliani e della diaspora, collabora a "Il Portavoce", notiziario dell'Adei-Wizo, fa parte del direttivo dell'Associazione dell'Amicizia Ebraico-Cristiana, collaborando al "Progetto Memoria" dell'UCEI, e a progetti didattici.

Clara Wachsberger

Nata in Germania nel 1946 da genitori sopravvissuti ai campi di sterminio. Il padre, deportato ad Auschwitz-Birkenau, divenne l'interprete del medico nazista Joseph Mengele.

Dal 1949 è vissuta a Milano dove si è laureata in Scienze e Tecnologie Alimentari, trovando lavoro nell'industria alimentare. A 26 anni si è trasferita per matrimonio a Venezia, dove ha lavorato in qualità di consulente per diversi enti che gestivano mense, prevalentemente scolastiche, e per il Comune di Venezia.

Dal 1998 dirigente delle mense universitarie di Pisa, è pensionata dal 2009.

Nel 1998 ha partecipato, con il padre ancora vivente, al gruppo fondatore dell'Associazione "Figli della Shoah", costituita da sopravvissuti e da figli di sopravvissuti, la cosiddetta "seconda generazione".

Ha scritto, con la sorella Silvia, la biografia del padre Arminio Wachsberger. "L'interprete. Dalle leggi razziali alla Shoah, storia di un italiano sopravvissuto alla bufera", Milano: Proedi Editore, 2010.